

## Il dibattito delle idee

Una donna dalla finestra vede un ragazzo che estrae un coltello, lo riconosce, c'è un uomo... È un omicidio. Lei si mette a cercarne i motivi. Così una **giallista** indaga i nodi della famiglia

da Londra  
PAOLA DE CAROLIS

# Gillian McAllister

## L'abisso dentro i figli

**U**ltima domenica di ottobre. Jen ha appena finito di scolpire la zucca per Halloween. È tardi. Le lancette dell'orologio stanno per tornare all'ora solare. La donna aspetta che rientri il figlio, appena maggiorenne. Si affaccia alla finestra e i suoi occhi di madre accarezzano amorevolmente la sagoma familiare del ragazzo. Ma per strada c'è qualcun altro, un uomo, ed ecco che il figlio tira fuori un pugnale... Tra i giallisti, Gillian McAllister ha un posto tutto suo. Alla tensione del thriller abbina lo spessore emotivo della grande narrativa, una formula che ha portato i suoi libri in cima alle classifiche statunitensi e britanniche. *Posto sbagliato, momento sbagliato* è ambientato tra le disfunzioni familiari e i precari equilibri che possono manifestarsi sotto un tetto. La mattina dopo l'omicidio, Jen si sveglia e scopre di essere tornata indietro di un giorno: un progressivo riavvolgimento del nastro del tempo che le permetterà di cercare i motivi di quel gesto.



### L'abilità di tornare indietro nel tempo per risolvere un assassinio: da dove nasce l'idea?

«Devo ammettere che tra gli spunti c'è uno sceneggiato in cui la protagonista si trova a rivivere la stessa giornata all'infinito, che è poi la premessa di base de *Il giorno della marmotta*. A me interessava l'aspetto psicologico e umano: avevo visto al telegiornale un servizio sugli accoltellamenti in cui venivano intervistate le madri non solo delle vittime, ma anche degli aggressori. Quando arriva l'adolescenza non sai mai esattamente cosa stia facendo tuo figlio o chi siano i suoi amici. Conosci il tipo di persona che è a casa, non necessariamente come si comporta fuori. Se dimostra di essere violento, qual è il momento in cui si manifesta in lui quell'istinto? C'è qualcosa che un genitore, in particolare una madre, potrebbe fare per cambiare gli eventi?».

### E quello che si chiede nel suo libro la protagonista Jen...

«Credo che per un genitore sia inevitabile, quando succede qualcosa, domandarsi dove e quando si è sbagliato. Quanti

“errori” commettiamo da genitori. Nel disperato tentativo di tornare indietro per evitare che il figlio commetta un omicidio, Jen scava nel passato, rivisita le richieste d'aiuto del figlio che non ha sentito, le difficoltà che non ha notato, i momenti in cui è stata assente. Basta tutto ciò per tramutare un bambino in assassino? Forse no, ma quale genitore non se lo chiederebbe? Oggi vedo il libro in una luce diversa. Quando l'ho scritto non ero madre, ora sì, e tutto mi sembra diverso».

### Che cosa, in particolare?

«Trovo il libro e i suoi temi molto più dolorosi. Mio figlio ha pochi mesi eppure mi sembra già di commettere quelli che potrebbero essere definiti errori. Mi è inoltre molto più facile comprendere il livello di pressione riservato alle donne. Essere perfetti non è possibile ma gli errori non hanno sempre risultati orribili».

### Lei è stata avvocatessa, come la protagonista: è la prima volta che dà a una sua protagonista il suo mestiere. Perché?

«Forse ho sempre avuto paura che i miei libri fossero considerati autobiografici: dopo 7 romanzi mi sono sentita pronta. In questo caso, tra l'altro, era necessario. Per me la trama nasce prima dei personaggi e scrivendo è diventato chia-

ro che tra le qualità essenziali della protagonista dovesse esserci l'abilità di analizzare in modo dettagliato ogni elemento della vicenda di suo figlio. Studiare legge ti insegna a pensare in un modo che a me piace. Detto ciò, di veramente autobiografico ho scritto solo il primo romanzo, per fortuna mai stato pubblicato».

### Lei fu a lungo malata dopo gli studi universitari. La malattia ha influito sulla scrittura?

«Fu un periodo difficile. Avevo la mononucleosi, rimasi a letto o sul divano per anni, senza la forza di fare nulla: questo mi ha obbligato a vivere in un mondo in cui esisteva attraverso il computer e ciò che scrivevo. Ancora oggi ho il terrore di stancarmi troppo. A lungo ho pensato che se potessi tornare indietro e cambiare qualcosa avrei eliminato la malattia. I miei amici uscivano e facevano esperienze importanti mentre io ero a casa. Credo invece che la malattia mi abbia aiutato a

i



**GILLIAN McALLISTER**  
**Posto sbagliato**  
**momento sbagliato**  
FAZ

Traduzione di Enrica Budetti  
Pagine 377, € 18,50

### L'autrice

Gillian McAllister (Sutton Coldfield, Inghilterra, 1985) ha studiato letteratura inglese e poi legge. Vive a Birmingham. È autrice di sette romanzi ed è stata finalista al National Book Award. È anche creatrice e co-conduttrice del podcast *Honest Authors*. Il libro *Posto sbagliato, momento sbagliato* uscito in Gran Bretagna nel 2022, è stato valutato come thriller dell'anno da «The Sunday Times».

ILLUSTRAZIONI  
DI ANNA RESMINI



diventare una scrittrice».

## **Che cosa cambierebbe se potesse tornare indietro?**

«Forse mi permetterei di lasciare il lavoro d'avvocato prima. Per anni sono andata avanti facendo entrambe le cose, anche perché da una parte mi sembrava assurdo smettere di praticare una professione per la quale avevo studiato per diversi anni. Ecco: darei a me stessa il permesso di concentrarmi sulla scrittura».

## **Ricorda quando è nata in lei la voglia di scrivere?**

«In realtà no. Ho sempre sentito che era quello che volevo e dovevo fare. A volte mi sembra quasi un istinto primordiale. A cinque, 10, 15, 20 anni se mi fosse stato chiesto cosa sarei diventata da adulta la risposta sarebbe sempre stata la stessa. Di recente ho ritrovato un manoscritto di 100 mila parole che avevo scritto da bambina. Ricordo che quando con i miei genitori cambiammo casa, la nostra venne acquistata da un agente letterario. Mi feci coraggio e le misi il mio romanzo nella buca delle lettere. Quando non mi rispose, le scrissi chiedendo se era riuscita a leggerlo e cosa ne pensasse. Non mi

ha mai risposto, ma forse anche questo fa parte del mestiere. Devi credere che prima o poi ce la farai».

## **Il suo prossimo libro?**

«Un altro giallo. Una donna scompare. Si chiama Olivia, ha 22 anni e nessun precedente. Le telecamere a circuito chiuso la riprendono mentre imbocca a piedi un vicolo cieco. Poi più nulla. Svanisce senza lasciare tracce. La ricerca viene affidata alla detective Julia Day. Non è un caso che seguirà la dinamica prevista. C'è qualcuno, là fuori, che conosce un suo segreto e che minaccia di svelare tutto se la realtà su Olivia verrà a galla. In inglese si intitola *Just another missing person*. Tra i temi principali c'è sino a che punto possiamo arrivare per proteggere i nostri figli».

## **È difficile trovare lo spunto per un nuovo romanzo?**

«Non riesco a stare senza scrivere. Quando consegno un'opera dopo pochi giorni sento il cervello che comincia a mettere insieme i pezzi di quello che diventerà il nuovo romanzo».

